



**YOUTH4CLIMATE:  
DRIVING AMBITION  
ITALY 2021**

IN PARTNERSHIP WITH THE UK

## Messaggi Chiave

### **AMBIZIONE CLIMATICA**

1. **PARTECIPAZIONE** – Chiediamo ai Paesi e alle istituzioni competenti di garantire urgentemente un coinvolgimento significativo dei giovani in tutti i processi decisionali riguardanti il cambiamento climatico per ciò che concerne la pianificazione, progettazione, attuazione e valutazione delle politiche climatiche a livello multilaterale, nazionale e locale.
2. **CAPACITY BUILDING** – Chiediamo ai Paesi di aumentare urgentemente il sostegno finanziario, amministrativo e logistico per promuovere l'impegno dei giovani a guidare efficacemente l'ambizione climatica e azioni concrete.
3. **FINANZIAMENTO** – Si chiede ai Paesi, organizzazioni internazionali e istituzioni finanziarie pubbliche e private di destinare con urgenza, e rendere facilmente accessibili, fondi per sostenere la partecipazione dei giovani ai processi decisionali riguardanti i cambiamenti climatici a tutti i livelli.

### **RIPRESA SOSTENIBILE**

1. **TRANSIZIONE ENERGETICA E LAVORI VERDI** – Chiediamo una transizione energetica urgente, olistica, diversificata e inclusiva entro il 2030, che dia priorità all'efficienza energetica e all'energia sostenibile, mantenendo l'obiettivo di un aumento massimo delle temperature di 1,5 gradi; finanziamenti per capacity building, ricerca e condivisione di tecnologie così da garantire una transizione con posti di lavoro dignitosi e fornendo un sostegno adeguato alle comunità colpite e vulnerabili.
2. **ADATTAMENTO, RESILIENZA E DANNI DOVUTI AL CLIMA** – Chiediamo il rafforzamento dei diversi mezzi di implementazione e che essi siano resi immediatamente disponibili per misure di adattamento, resilienza e gestione dei danni dovuti ai cambiamenti climatici al livello locale, così da garantire che soluzioni adeguate e continue raggiungano i gruppi e le regioni più vulnerabili.
3. **SOLUZIONI BASATE SULLA NATURA** – Chiediamo che le soluzioni basate sulla natura costituiscano una priorità strategica per affrontare la crisi climatica, enfatizzando in tal modo la necessità di creare una società socialmente giusta ed equa, in cui siano riconosciuti, rappresentati, rispettati e proteggendo i diritti delle popolazioni locali e indigene e le conoscenze tradizionali.

4. FLUSSI FINANZIARI – Esortiamo i decisori a tutti i livelli, nei settori pubblico e privato, a creare un sistema di finanziamento climatico trasparente e responsabile con una solida regolamentazione delle emissioni di carbonio, evitando la trappola degli investimenti per le comunità più vulnerabili, garantendo allo stesso tempo pari opportunità per persone di ogni genere, età ed estrazione sociale, oltre a sradicare lo sfruttamento delle donne e il lavoro minorile.

5. TURISMO – Chiediamo alla COP26 il riconoscimento della responsabilità del turismo nel raggiungere gli obiettivi climatici globali e delle sue vulnerabilità agli impatti del cambiamento climatico, in particolare per i paesi dipendenti dal turismo (ad esempio i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, SIDS). Chiediamo il coinvolgimento di tutti gli stakeholder (compresi i giovani, le donne, le comunità indigene e altri gruppi emarginati), nel capacity building, monitoraggio, investimento e processi decisionali verso una ripresa resiliente, “blu e verde” del settore turistico.

### **COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI NON STATALI**

1. INFRASTRUTTURE E FINANZA PER GLI ATTORI NON STATALI – Sostenere la partecipazione di giovani imprenditori, artisti, agricoltori e atleti, in particolare provenienti da economie emergenti e gruppi emarginati (minoranze etniche, indigeni, persone con disabilità, ecc.), nonché attori non statali già esistenti con pratiche etiche e sostenibili nello sviluppo sostenibile e nell'adozione di soluzioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, facilitando l'accesso ai finanziamenti pubblici e privati, nonché lo sviluppo di infrastrutture critiche (incluso l'accesso a Internet).

2. ALLINEAMENTO DI TUTTI GLI STAKEHOLDER ALL'OBIETTIVO DI AZZERARE LE EMISSIONI NOCIVE – A) Richiedere a tutti gli stakeholder non statali (società civile, comuni, organizzazioni non governative, ecc.), in particolare al settore privato, di allineare le attività presenti e future e la loro catena di approvvigionamento con l'obiettivo di azzerare le emissioni nocive. La transizione deve iniziare immediatamente e richiede una chiara rendicontazione dei piani e del raggiungimento di obiettivi intermedi, almeno su base annuale. B) Migliorare la trasparenza ambientale e la rendicontazione degli attori non statali richiedendo informazioni sul clima solide e su base annuale, che includano la fonte dei dati e garantire che le informazioni e i dati siano consolidati da un'entità pertinente.

3. INFLUENZA DEI COMBUSTIBILI FOSSILI SUGLI ATTORI NON STATALI E L'INDUSTRIA DEI COMBUSTIBILI FOSSILI COME ATTORE NON STATALE – L'abolizione dell'industria dei combustibili fossili deve iniziare rapidamente e immediatamente con una uscita completa entro il 2030 al più tardi, garantendo una transizione decentrata e giusta, progettata per e con le cooperative di lavoratori, le comunità locali e indigene e le persone più colpite dalla crisi climatica e l'abbandono dei terreni. Tutti gli attori non statali, compresi gli organismi delle Nazioni Unite, la moda, lo sport, l'arte, l'imprenditorialità, le entità agricole ecc. non devono più accettare di sostenere investimenti in combustibili fossili, attività di lobbying influenzata da questa industria, in particolare in relazione ai negoziati internazionali.

## **UNA SOCIETA' PIU' CONSAPEVOLE DELLE SFIDE CLIMATICHE**

1. **COMUNICARE IMPATTI E SOLUZIONI** - I decisori necessitano di ritenersi responsabili di lavorare con i giovani e le comunità per affrontare il cambiamento climatico, riconoscere e sostenere le popolazioni vulnerabili, garantire l'accesso a varie risorse come i servizi sanitari e amplificare una pluralità di voci. Essi devono sostenere la creazione di piattaforme e di meccanismi multistakeholder per condividere informazioni e soluzioni sul clima e promuovere la partecipazione negli spazi decisionali.

2. **ISTRUZIONE E EDUCAZIONE** – Invitare i governi a garantire un'istruzione completa e universale sui cambiamenti climatici e un'alfabetizzazione climatica per tutti e finanziamenti adeguati secondo le scadenze internazionali. L'obiettivo principale è fornire alle persone di tutte le età le conoscenze, le abilità, i valori e gli approcci per affrontare il cambiamento climatico. L'istruzione dovrebbe avere un approccio olistico, integrando la conoscenza indigena e locale, la prospettiva di genere e promuovere cambiamenti negli stili di vita, negli atteggiamenti e nei comportamenti, garantendo la neutralità climatica e la resilienza climatica delle istituzioni educative. Le azioni chiave includono: integrare l'apprendimento del cambiamento climatico nei curricula a tutti i livelli introducendo elementi del cambiamento climatico nelle materie esistenti, formare responsabili politici, insegnanti, bambini, giovani, settore privato e comunità, integrare il cambiamento climatico nelle politiche educative e l'educazione sul cambiamento climatico compresi gli obiettivi nazionali di riduzione (Nationally Determined Contributions) e i piani di adattamento nazionali, garantendo la revisione delle politiche di educazione al clima e il coordinamento tra i ministri dell'istruzione e dell'ambiente, promuovendo l'educazione formale, non formale e informale, l'apprendimento tra pari e le attività extracurricolari. I giovani dovrebbero avere accesso ai finanziamenti per i progetti guidati dai giovani e un maggiore accesso a stage retribuiti, scambi e attività di sviluppo delle capacità.

3. **CONSAPEVOLEZZA DEL PUBBLICO E MOBILITAZIONE** – Invitare i governi e gli altri attori rilevanti a sensibilizzare le persone sull'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, dando risalto ai rifugiati climatici, attraverso i media tradizionali e utilizzando campagne, arte, sport, intrattenimento, leader di comunità, influencer e social media. E' necessario consentire a ogni persona di poter accedere alle conoscenze e far parte delle soluzioni climatiche, attraverso programmi di capacity building, incentrati su advocacy e leadership, nonché garantire che tutti possano partecipare ai processi decisionali.

4. **MEDIA** – Formare giornalisti e comunicatori a trasmettere l'urgenza e le implicazioni della crisi climatica in modo trasparente, accessibile e colloquiale semplificando le scoperte scientifiche, facilitando la comprensione delle politiche e sottolineando l'esistenza e la fattibilità delle soluzioni, regolamentare la pubblicità, dare una definizione e prevenire il greenwashing, mettere in evidenza le disuguaglianze climatiche, combattere la disinformazione e utilizzare i social media e i mezzi di comunicazione tradizionali.